



Professore di Economia politica e di Statistica nella Facoltà di Giurisprudenza

Gino Borgatta

Luigi (Gino) Borgatta (Donnaz, Aosta 1888-Milano 1949) si era laureato nel 1910 in Giurisprudenza a Torino, con una tesi su "*La diminuzione del saggio di interesse*", discussa con Achille Loria, direttore del Laboratorio di Economia politica. Dopo la laurea, perfezionò la sua formazione all'Università Bocconi di Milano (1911), sotto la guida di Luigi Einaudi e per lunghi periodi, nel biennio 1912-1913, all'Università di Losanna, dove si confrontò più volte con Vilfredo Pareto. A fianco di Einaudi fu a lungo redattore della rivista *Riforma sociale e pubblicista di numerosi quotidiani* (*la Stampa, la Nazione, il Tempo*, ecc.). Tornato definitivamente in Italia, Borgatta conseguì la libera docenza in Economia politica nel 1914 e, nel 1915, partecipò al concorso a cattedra di Economia politica presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Sassari classificandosi al terzo posto nella terna dei vincitori, dopo Giovanni Lorenzoni e Carlo Cassola. A causa del divieto di nuove nomine d'impiegati dello Stato, la chiamata a straordinario di Borgatta poté avvenire solamente nell'ottobre 1916. Nel frattempo aveva accettato l'incarico di Politica commerciale e legislazione doganale presso la Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Nel mese di novembre del 1916 tenne la prolusione al corso di Economia politica sul tema *Il meccanismo economico della guerra*. Dal dicembre del 1916 e fino all'aprile del 1918, fu segretario dell'Istituto giuridico dell'Università di Sassari. A partire dai primi mesi del 1918 fu chiamato alle armi e non poté completare le lezioni del corso di Economia politica a Giurisprudenza, la cui ultimazione fu affidata a Giovanni Maria Devilla, straordinario di Istituzioni di diritto romano. A partire dal dicembre del 1918 è anche incaricato per il corso di Statistica. Nell'estate del 1919, cura la prefazione al volume del magistrato Giovanni Maria Lei-Spano: *La Sardegna economica di guerra* (Sassari, Gallizzi, 1919), impiegando, successivamente, parte delle considerazioni nell'articolo "*Le ripercussioni della guerra sulle regioni agricole e sulla Sardegna*" (contenuto nel *Supplemento economico del Tempo*, del 5 novembre 1919). Nel novembre del 1919, la Facoltà di Giurisprudenza delibera unanimemente per la promozione di Borgatta ad ordinario di Economia politica, nomina che avrebbe avuto corso a partire dall'ottobre del 1920. Da questa data inizia il suo insegnamento presso la Regia Scuola Superiore di Studi Applicati al Commercio di Torino e la Facoltà di Giurisprudenza di Sassari, che fino ai primi mesi del 1921 non aveva avuto notizie ufficiali circa il suo trasferimento, fu costretta successivamente a bandire il concorso per la cattedra di Economia politica (affidata, provvisoriamente, dapprima a Giuseppe Castiglia, straordinario di Storia del diritto romano e, in seguito, al già citato Devilla).

La carriera di Borgatta proseguì da professore ordinario di Scienza delle finanze e diritto finanziario a Pisa (1923-27) e poi, fino alla prematura scomparsa, presso l'Università Statale di Milano (con docenza anche presso l'Università Commerciale Bocconi). Fu in diverse occasioni consulente governativo in materie economiche e finanziarie. I suoi interessi scientifici furono molto vasti, e molto interessanti ed eclettici appaiono i tentativi, almeno in parte di originaria matrice paretiana, di approccio sociologico allo studio dei fenomeni finanziari (sociologia finanziaria) e della dinamica economica. Egualmente ricorrenti furono i contributi di Borgatta in tema di economia e finanza dei periodi di emergenza (bellici e della ricostruzione post-bellica).

